TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4047**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

~~Dall~~ Consiglio ~~di provvidenza~~ non ascoltato
un buon consiglio non ascoltato

Pepina si svegliò in quel giorno una buon'ora prima del solito, diede un balzo fuori del letto e corse così in camicia ad aprire la finestra. Il primo oggetto che le colpì la vista fu la carrozza che i servitori stavano preparando lì nel cortile. Si va! diss'ella e il cuore le fece un sopprassalto di gioja e si mise a gambettare per la camera e a soffregarsi le manine, poi aprì il cassettone e sciorinava sulle sedie e sul tavolino diversi oggetti di biancheria e di abbigliamento senza saper neppur ella che cosa si facesse. Entrò in camera la Marietta e al veder tutta quella confusione. Oh come brava quest'oggi! esclamò, venivo a chiamarti ~~m~~ tu sei già fuori! Ma che diavolo fai adesso che metti tutto sossopra? La colezione è pronta, lesta mettiti ~~adosso~~ subito la vestina da mattina e poi torneremo insieme e ti ravvierò io i capelli e ti ajuterò a vestire e a farti bella. Dunque proprio si va Marietta? chiese la piccola che non poteva frenare la sua grande allegria. Eh ~~ora poi~~ non c'è più dubbio. Non vedi che bella giornata! La Mamma e i fratelli son già pronti, gli ordini son dati, si pranza a Cividale, là saranno uniti gli altri della comitiva saliremo il monte sui carri, dormiremo ~~al~~ santuario e non saremo di ritorno che dimani a sera e ben tardi – Che gusto Marietta! È tanto tempo che guardo dalla finestra quella benedetta Madonna e dire che fra poche ore saremo lassù in cima! ~~disse~~ continuava la fanciulletta che s'era in quel frattanto lavato il viso e adesso finiva di pulirsi le unghie. Poi mentre la si faceva allacciare la fascetta. – Fino a Cividale ci sono stata, ma a Madonna di monte è questa la prima volta che mi conducono – Hai veduto il sole come fa capolino proprio lì sopra la montagna? E correva alla finestra senza ~~pensare~~ ricordarsi che ~~così~~ la Marietta ~~non poteva dar sfogo~~ che teneva in mano il cordoncino non poteva venir a capo dell'opera sua. – Ma se fai così Pepina, le dice quest'ultima, vorrà essere un affar serio a vestirmi quest'oggi – aspetta, senza che tu scenda vado io a prenderti la colezione e tu intanto fa di calzarti e metterti i calzoncini – Quando tornò col caffè trovò che la piccola s'aveva infilato un pajo di calze di filo di scozia della più fine e gli stivalini erano quei di velluto ~~[illegible]~~ i calzoncini poi ricamati col merlo ~~[illegible]~~ – Ma in che gala oggi!

metterti per andare a Madonna di monte? le osservò la buona Marietta,
La Mamma s'è vestita assai semplice. e con codesta tua calzatura ci vuole
per lo meno un abito di seta - Ma sicuro quel nuovo che mi ha regalato
il Babbo nel dì della mia festa. Ci saranno tante altre ragazzine e
vorresti ch'io facessi l'ultima figura? - Quel nuovo vuoi mettere? ma
allora anche il cappellino con la penna? Se credi a me ~~continue~~ continuò Marietta rinunzi
a tutti codesti fronzoli che non sono niente a proposito per tal viaggio e
invece ti metti schietta con un abitino liscio che non ti stringa di troppo
in cintura e i scarponcelli col molo grosso per non sentire i sassi caso
ti tocchi a caminare... così sarai anche più in armonia colla Mamma
e colle altre signore che m'immagino per andare a Madonna di Monte non si saranno mica vestite come
per una festa da ballo. Inutile ~~perchè~~ l'animo della piccola nella sua gioja
s'era ostinato ~~e voleva far comparsa~~ e le pareva opportuno cogliere questa occasione
di far comparsa, quindi bisognò contentarla. Quando la toeletta fu compita
ella si guardò con gran compiacenza nello specchio e davvero quel ricco abitino
di seta color viola guernito di merletti le stava assai bene. Così in vita con un
camicino finamente ricamato colle sotto maniche in armonia strette ai polsi da due leggiadri
bottoncini pettinata colle trecce in una ~~leggera~~ lieve reticella perlata su cui si posava
con grazia il capellino elegantissimo ella ~~pareva~~ aveva l'aspetto d'un vero angioletto. I suoi
piccioli piedini pareva che non toccassero terra e scese volendo a farsi
vedere dalla Mamma e dai fratelli. La Mamma non potè astenersi dal
sorridere nello scorgerla in tutta quella gala - Oh la mia bambina ella disse
e che pensieri di farti oggi tanto bella. L'è una gita di campagna
andiamo sulla cima di un monte - Sarebbe stato meglio che ti fossi
vestita con un po' più di semplicità - Ma non andiamo in casa della
signora Castellani, chiese la Peppina alquanto sconcertata da questa osserva
zione ~~la~~ troppo palesemente d'accordo coi consigli della cameriera ch'ella
non aveva voluto ascoltare. Si certo ma poi si farà il resto del viaggio sul
carro e non vorrei che le tue amiche ti trovassero troppo pomposa
Eh non temete Mamma che quelle signorine avvezze al vivere di città
sapranno mettersi anch'esse in lusso e poi mi pareva mill'anni che

Al sorgere dell'alba nel dimani ... tutti ... di ...

venisse l'occasione di poter far onore al bel regalo che mi ha fatto Papà
La mamma non volle più oltre contrariarla, e la fece venir vicina le
diede un bacio in fronte e raccomandatole di non dimenticarsi l'ombrellino
s'avviarono per montare in carrozza. Quelle dieci miglia percorse quasi
volando per la pianura già ~~tutta~~ bella ~~amena~~ di tutto il suo verde e rinverdita e seminata di fiori, quel
trapassare i diversi villaggi che stanno sulla via, quello spaziare con
lo sguardo per le ~~diverse~~ svariate vedute che offre il paese nei diversi suoi punti
l'una più dell'altra ~~amena~~ e pittoresca particolarmente sulle sponde
del torrente fu per i fanciulletti un vero tripudio. A Cividale erano
aspettati e passarono in casa della signora Castellani. Altre signore e loro
figliuoletti vennero ad ingrossare la ~~compagnia~~ comitiva. C'erano cinque o sei bambi-
ne dell'età della Pepina ma senza contrasto ell'era la più elegante e la
più vistosa, poteva la regina della ~~comitiva~~ comitiva e il suo cuoricino non poteva difendersi
da un certo palpito ~~che confinava~~ che avrestì detto di orgoglio. Fu peraltro graziosa con tutte e tanto
preveniente e gentile che ben presto ad onta della sua superiorità scendevano
insieme alla distesa come tante sorelle. Fu deciso che si andrebbe a piedi
fino alle falde del monte dov'erano già pronti i carri coi buoi per la
salita. Un'ora prima del tramonto si misero in marcia. Le fanciullette
precedevano le loro mamme e quel tragitto per la città fu una specie di
trionfo per la Pepina. Tutti si fermavano a guardarla e ben ella s'accorgeva
d'essere ammirata. Quando furono in Carraria si ~~sedie~~ montarono sui carri
Erano accomodati con materassi e guanciali la signora Castellani si sedette
nel mezzo del primo, la mamma della Pepina ~~dell'altro~~ in mezzo al secondo e la gioventù
intorno tenendosi a braccetto l'uno con l'altro per non sdrucciolare
Taluni dei ragazzi ~~accompagnavano~~ pedestri pretendendo di far ~~a piedi~~ così
tutta quell'erta salita che oltrepassa le cinque miglia. A misura che
~~salivano~~ progredivano si dispiegava a loro sguardi il bel paese sottostante. ~~I paesetti~~ ~~che~~ ~~borgate~~ e i villaggi
sparsi per la vasta pianura che si distende fino al mare erano a quell'ora
illuminati dagli ultimi raggi del sole e i comignoli dei campanili le invetriate
delle chiese e quelle delle serre nei giardini apparivano corruscanti di luce
come fuochi accesi nel verde o grossi brillanti piovuti dal cielo a far bella

la terra. Vedevi il tortuoso correre dei torrenti intersecare le campagne vedevi le colinette in lontana riga come sorridere nella dolcezza del tramonto e velarsi a poco a poco d'una nebbia leggiera che pareva sorgere dalla lucicante marina e che co' suoi fumi rosati ~~che suo onde rosate~~ avvanzarsi vasi ad invadere il creato quasi forriera delle tenebre notturne. Quando superato la prima pendice ~~montagna~~ e discesa il declivio ~~la foria~~ che mette alla seconda più ardua e più elevata sulla cui ultima cima ~~comparve~~ ~~alto~~ ~~sto~~ gestatta la Chiesa gestatta il Santuario nel sereno dei cieli cominciava a comparire ~~luciccare~~ qualche rara stella. Giunti a piedi della scalinata discesero dai carri e inginocchiati ~~tutti~~ salutarono con le litanie la Madonna benedetta il cui famoso ~~miracoloso~~ delubro erano venuti a visitare. Terminata la preghiera i fanciulli e fanciulle ~~fanciulletti~~ si slanciarono su per le scale correndo ed arrivarono ~~giunsero~~ in cima ~~che le signore~~ un bel pezzo prima delle signore Nella corte sotto i rami dell'albero gigantesco che sta lassù come guardiano del santuario, appoggiati al muricciuolo di cinta stavano aspettandole e ~~guardando al basso~~ nella ~~loro~~ allegria della meta raggiunta le chiamavano a nome e ~~facevano~~ in mille maniere risuonare quelle loro vocine acute ~~acute~~. Un aria fresca ed elastica dava indizio dell'altezza del sito come il odore di qualche mostetta investita dai raggi lunari che avresti detto di poter pigliare ~~toccare~~ colla mano ti faceva sentire d'esser più nella regione delle procelle. Le signore subito capitate si diedero pensiero della cena e dell'alloggi mentre l'ora s'era fatta già tarda. La Marietta che aveva in custodia le provviste capitò ultima e nel frattanto che abbasso approntavano la tavola e disopra disponevano le camere da letto la signora Castellani chiese del Custode sua antica conoscenza e gli presentò la turba dei fanciulletti pregandolo a celebrare nel dimani la messa per essi e invitandolo insieme co' suoi preti a cena in quella sua loro compagnia. Il vecchio venerando accettò la cortese offerta. La sua faccia ~~ilare~~ i suoi modi benigni, l'affabilità con cui si mise a discorrere coi ragazzi prendendo sulle sue ginocchia uno dei più piccini gli conciliarono ~~tanto~~ subito il loro animo di maniera che si erano versati tutti d'intorno e gli raccontavano del viaggio fatto e dei loro progetti ~~pel dimani~~ come ad un vecchio amico senza più sentir soggezione dei suoi bianchi capelli ~~ne della sacra sua veste~~.

Al rompere dell'alba nel dimani erano già tutti in piedi: Le campane del santuario
suonavano a doppio e tutta la compagnia s'avviò alla chiesa per assistere alla
santa messa. Le madri fecero inginocchiare i fanciulletti dinanzi all'altare
della Vergine e pregavano per essi. Da tempo immemorabile le popolazioni del
Friuli accorrono a visitare quella immagine ~~veneranda~~ miracolosa e lì dove tante anime
hanno nella viva lor fede invocato il suo patrocinio si univano anch'essi in
un pio sentimento di devozione. Al momento che allo splendore dei ceri accesi
fu discoperta ~~quell'antichissima in~~ l'~~immagine~~ la Madonna i fanciulletti compresi da un senso arcano
di affetto giunsero le manine e unirono le loro voci infantili alla Salve regina
che recitava il sacerdote. All'uscire di Chiesa ammiravano la magnifica
vista che si gode da quella sommità. Il sole già sorto investiva della
sua luce le più alte pendici e a gradi a gradi veniva via diffondendo
la ~~si~~ per le ~~falde~~ spalle dei monti ~~fin~~ giù nelle valli, per l'ampia pianura
fino alla lontana marina che pareva svegliarsi ~~al suo contatto~~ e
rimandarne i raggi a guisa di specchio. La giornata era bella come nel
di precedente solo dalla parte di ponente girava un vento fresco che andava
sempre crescendo. Alcune nubi ~~a guisa~~ simili ~~di grandi bastimenti~~ ad immensi barconi che trapassavano
rapide per l'aere mandando alla terra la loro ombra fuggente. ~~Una loro~~ Osservarono che una di esse s'era
fermata ~~più basso~~ di sé nel basso ~~sotto i loro piedi~~ quasi a metà del monte. Simile a una
gran tenda toglieva a ~~loro~~ lo sguardo il sottoposto paese. Pareva un mare
sospeso sulla terra e s'increspava a ondate e talvolta la vedevi
corruscare di lampi e se n'udiva rumoreggiare il tuono benché la sua superficie fosse illuminata dal sole.
~~Anche~~ ~~Staccandosi~~ da le altre nubi che volavano ~~pi~~ per l'alto giunte a quel punto si abbassavano
quasi attratte da ~~una~~ forza recondita e venute al suo contatto le vedevi
rimbalzare elastiche e andar via scivolando e talvolta schiacciarsi
e confondersi con essa. Era uno spettacolo magnifico, sul capo
il sole e gl'immensi sereni del cielo sotto a' piedi la procella
~~e il fulmine~~, Mentre stavano lì a ~~contemplare~~ assorti in contemplazione uno di quei ragazzini
ch'era stato altre volte a Madonna di monte propose di mettere a profitto
le ore che loro ancora rimanevano prima della partenza e di andare.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

a vedere la grotta così detta del Diavolo sulla pendice che lor stava di contro.
Detto fatto corsero a farsi dare di colazione e partirono in grande allegria
Scendevano per intricati sentieruoli di montagna aspri di sassi e ingombri di frasche cespugli. La Peppina cominciò a pentirsi dei suoi stivalini di velluto e del suo pomposo abbigliamento. Per salvarlo camminava con gran riguardo e non poteva stare al paro delle altre fanciullette che vestite più alla schietta e calzate di solidi scarponcelli movevano leste ~~come~~ tanti capriuoli e solo per bontà d'animo or l'una or l'altra si fermava~~no~~ ad aspettarla. Peggio si fu quando ~~si trattava di salire~~ oltrepassata la forra cominciarono a salire e la via si faceva sempre più ripida ~~e scosc~~. Stretta i fianchi da quella vitina ~~tanto~~ così attilata che la faceva tanto elegante il respiro non le veniva che a mala pena e s'era fatta rossa in volto e tutta sudate ~~per~~ ansante la gran fatica che durava. Non osò dire di tornarsene indietro ne tampoco di sedersi a riposare. Vedeva gli altri progredire disinvolti e quasi saltando ed ella si vergognava della sua dappocaggine. Non erano alla metà dell'erta quando videro una nube posarsi in cima alla rupe e nascondere nel suo grembo il culmine e la boscaglia che lo incorona~~va~~.
A misura che si avvanzavano un vento fresco ed umido veniva loro in faccia poi cominciarono a cadere alcune grosse goccie di acqua.
Ecco la pioggia! gridavano i ragazzi. Indietro e salviamoci a gambe!
Retrocedevano a gran corsa ma da lì ad un minuto furono colti dall'acquazzone
Diluviava a dirotto, non avevano ombrelli e la nube ch'era piombata sul loro capo chiudeva loro d'ogni intorno la vista. Peppina impotente a seguirli rimase sbrancata e tanto indietro da perderne perfino le traccie. Indarno ella faceva forza a se stessa e sonduvava il dolore che le recavano i suoi poveri piedini ammaccati. Non era caso di poter correre, particolarmente nel rifare la ~~riva della~~ montagna per cui erano discesi. Gli svolazzi della sua veste di seta s'appiccicavano a tutti i virgulti. Già l'aveva in più d'un sito squarciata e si trascinava dietro spini e frasche aggrovigliate ~~Fra i merletti~~, una volta il velo del cappellino s'intricò in un ramo ~~e non~~ potè liberarsene che con uno strappo. Povera Peppina quando stend ~~[illegible]~~
di suoi biondi capelli ~~e di tutta sora sua veste~~.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

mente giunse al santuario! Tutta scinzata e a brandelli il suo bell'abitino non era più riconoscibile. Il cappello inzuppato pieno di acqua come una spugna non aveva più forma e le cadeva sulla fronte in maniera affatto ridicola.

Le altre ragazzine s'avevano fatto accendere un bel fuoco e stavano lì asciugandosi e raccontando la loro avventura che in fin dei conti non aveva loro fatto altro danno che un pò di bagnata che serviva adesso ad aumentare l'allegria. A Madonna di Monte non era caduta neanche una stilla di pioggia e ridevano del pensiero d'esser andate esse a pigliarsela in quella famosa grotta del Diavolo che poi non avevano neanche veduta. Venuta l'ora della partenza scesero la scalinata e rimontarono sui ~~[illegible]~~ carri. A mezzo il monte s'accorsero che il tempo volgeva a pioggia. Entrarono a riparo sotto uno dei cinque porticati costrutti ad eguali distanze lungo la via per comodo dei pellegrini. Smontate. Tratti i carri nel [illegible] S'erano messi in piedi ~~sulla panca~~ sul sedile di pietra che intorno intorno s'addossa alle pareti e i Cavarono ~~fuori una cesta entro cui~~ da una cesta un resto delle provviste che avevano portato ~~con loro~~ seco e si misero a una refezione da viandanti senza salviette e senza piatti ma condita dall'allegria che loro veniva da questo istesso disordine. Chi mangiava pane e prosciutto chi faceva a tira tira con un pollo arrosto, altri senza bisogno di coltello dava dei morsi ad un pomo o ad una pesca. Intanto di fuori pioveva Pensarono di aspettar lì finchè facesse un pò di sosta. A fuggire la noja proposero alcuni giochi di compagnia. Dovevano ognuno bisbigliarsi ~~una~~ una ~~[illegible]~~ parola ~~[illegible]~~ all'orecchio dell'altro che poi il tenitore del gioco univa tutte insieme ~~[illegible]~~ pubblicandole ad alta voce e ne uscivano costrutti tanto curiosi da smascellarsi dalle risa. Quando più s'erano infervorati e toccava la volta alla signora Castellani ~~di dire la~~ che s'era più piazzata colle labbra sorridenti a pronunziare all'orecchio del vicino Dio sa quale scherzo giunse un lampo improvviso seguito da subito fragorosissimo scroscio e ~~di grande [illegible] odore improvvisi di zolfo~~ che fa tutti allibire, la signora spaurita invoca

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

della ~~parola~~ meditata si fa il segno della croce e intona il rosario sorpassando
così il gioco in preghiera che tutti accompagnano divotamente mentre
scoppiano ad ogni qual tratto le folgori e cade in copia la gra-
gnuola. Purgata così l'aria finalmente si rasserenò. ~~Le~~ Le nubi spezzate
si ritiravano in fuga ~~verso la~~ tra le chiome dei boschi e appariva in
lontananza un piede dell'arco baleno. Si assisero di nuovo sui carri
e proseguirono il viaggio. Torrenti di acqua piovana scendevano
dalle montagne e attraversavano la strada su cui vedevi ancora
la grandine caduta, rami divelti rotolati nella vena facevansi ad ogni
tratto ingombro; sui margini, poveri fiori sbattuti ed erbe piegate e
coperte di melma segnavano il passaggio della bufera. ~~Giunti in~~
~~Carraria~~ Smontati dai carri s'avviarono a Cividale pedestri come
già avevano fatto per l'andata. Ma se allora l'attraversare la
città fu per la Pepina una specie di trionfo adesso era mortificata
ed espiava a larga dose quel tantino di vanità da cui non aveva saputo
difendere il suo povero cuoricino. ~~Espiava~~ Per per lei si poteva dire che il veleno
sta nella coda! Per le vie c'era quantità di gente e si formavano a veder
passare i pellegrini che venivano dal monte. Le altre ragazze che nella loro semplici-
tà non avevano pretesa di vestito stante la ~~giornata~~ pioggia caduta e il
venirsene a piedi erano tutte passabili ma ella con un abito ~~tanto~~ così sfoggiato e
adesso tanto sciupato con quel rappiccinito e stranamente ~~divenuto~~ ~~così~~ ridicolo cappellino ~~così ridicolo~~ coi calzaretti bicati che lasciavano
uscire le dita e per di più sgocciolante le poteva meglio attirarsi non solo gli sguardi ma anche le beffe
di tutti. Soffriva immensamente ed era così mortificata ed avvilita ~~che~~
~~non osava~~ che ne a Cividale ne durante le altre dieci miglia che fece in
carrozza per tornarsene a casa non ardì più alzare gli occhi ne dire una
sola parola. Per altro cotesta picciola avventura non fu senza frutto per
la Pepina. Quasi per istinto ella fuggiva da poi ogni ~~sfoggio~~ sforzo che avesse
potuto anche lontanamente umiliare le sue meno agiate compagne
e cotesta era gentilezza di animo ch'ella aveva acquistato e che valeva più di ogni ornamento

Impostata ai 20 Maggio 1864 i 7 foglietti scarsi

~~per ornamento~~ come
dei suoi bianchi capelli ~~ne detto~~ ~~zero~~ ~~una~~ ~~veste~~.